

INCONTRI – CONFRONTI SULLA SOSTENIBILITÀ

Un progetto degli Archivi della Sostenibilità Università Ca' Foscari Venezia

in collaborazione con il Comune di Venezia, Attività e Produzioni Culturali.

CESTUDIR Centro Studi sui Diritti Umani Venezia

EIUC European Inter-University Centre for Human Rights and Democratisation, Venezia

IIPM-International Institute of Political Murder, Berlino

SFI-Società filosofica Italiana, Sezione di Venezia

Coordinamento scientifico: Giorgio Conti

Centro Culturale Candiani Mestre.

Sala Conferenze

Mercoledì 27 gennaio 2016 h. 17,30

RUANDA: PERCHE' I MASSACRI INTERETNICI?

La quotidianità del male e l'indifferenza del "villaggio globale"

Il ruolo delle donne per la rinascita etica e sostenibile del Ruanda

Presentazione e discussione:

HATE RADIO di Milo Rau

Docu-dramma, La Biennale Teatro, 2015

Ruanda: Casa della pace e della riconciliazione a cura delle donne

Video prodotto da Progetto Rwanda Onlus

Parteciperanno al dibattito:

Daniele Scaglione, già presidente di Amnesty International Italia

Milo Rau, Drammaturgo, IIPM International Institute of Political Murder, Berlino

Luigi Tarca, Direttore CESTUDIR Centro Studi sui Diritti Umani Venezia, Università Ca' Foscari, SFI Società Filosofica Italiana, Sezione di Venezia

Patrizia Salierno, Presidente Progetto Rwanda Onlus, Roma

Elisabetta Noli, EIUC European Inter-University Centre for Human Rights and Democratisation, Venezia

Dibattito pubblico

Ingresso libero

[www. unive.it/arcsos](http://www.unive.it/arcsos)

INCONTRI-CONFRONTI SULLA SOSTENIBILITA'

Ruanda: l'odio interetnico e la quotidianità del male di ieri, per riflettere sul terrorismo di oggi

Mio padre era un creolo, suo padre un negro, e suo padre una scimmia; la mia famiglia, mi sembra, è cominciata dove la tua è finita.

Alexandre Dumas (padre)

I tragici fatti terroristici di Parigi ci obbligano a riflettere non solo sul fanatismo religioso, ma anche sugli scontri interetnici che attraversano il mondo musulmano. Un problema interno al complesso mondo dell'Islam con lotte feroci tra sciiti e sunniti. Chi fomenta le guerre di religione, dovrebbe prendere atto che molto spesso i maggiori conflitti sono intra-religiosi.

Ricordare criticamente le vicende del Ruanda, dei massacri interetnici hutu vs tutsi, ci aiuta a capire la matrice di tanto odio – in quattro mesi sono state uccise centinaia di migliaia di persone – e a sottolineare l'impotenza (voluta?) del mondo occidentale e dell'ONU. Inoltre, come sostiene Daniele Scaglione, a non sottovalutare "Le analogie tra ciò che accadde in Ruanda e fatti attuali come la guerra in Siria e la morte dei migranti nel mare davanti a Lampedusa". Una violenza ancora più inaudita quella del Ruanda perché soprattutto promossa da giovani, attraverso stazioni radio popolari, come si evince dal docu-dramma *Hate Radio* di Milo Rau, imperniato su una ricostruzione drammaturgica di uno spiazzante iperrealismo. Il filosofo Luigi Tarca commenterà, riprendendo Hanna Arendt (*La banalità del male*, 1963), come la quotidianità del male, anche oggi, possa accadere nell'indifferenza dell'interconnesso "villaggio globale". Dopo i massacri, sono le donne che si stanno impegnando per la rinascita etica e sostenibile del Ruanda, anche con il sostegno di ONG come *Progetto Rwanda Onlus*, presieduta da Patrizia Salierno. La realizzazione della Casa della Pace e della Riconciliazione ha ricevuto due certificati di merito per l'impegno nella lotta alla povertà e per il lavoro svolto a favore di una pace durevole tra la popolazione. Il primo è stato assegnato dalla Commissione per l'Unità e la Riconciliazione Ruandese, il secondo dal Distretto di Kicukiro, il quartiere in cui è situato il centro. Il terrorismo si batte anche diffondendo i diritti umani e i processi di democratizzazione dal basso, come ribadirà Elisabetta Noli, in rappresentanza di EIUC: European Inter-University Centre for Human Rights and Democratisation, con sede a Venezia.

Giorgio Conti